



FONDAZIONE SAN GIUSEPPE MOSCATI

FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA

O.N.L.U.S. NAPOLI

Opera condivisa dalla Compagnia di Gesù

FONDATA DA P. MASSIMO RASTRELLI S. J.

**Assemblea Nazionale delle Fondazioni aderenti alla
Consulta Nazionale Antiusura
21 e 22 giugno 2019 – Milano**

**Intervento del Presidente della Fondazione S. Giuseppe Moscati - Napoli
Avv. Amedeo Scaramella**

Oggetto: Il fenomeno del sovraindebitamento; aspetti e criticità per le famiglie.

Testimonianza sull'attività svolta della Fondazione S. Giuseppe Moscati di Napoli.

Trattiamo il problema sovraindebitamento. È una "piaga" con impatto sociale di dimensioni enormi e sistematicamente crescente.

Basti ricordare che un'indagine all'anno 2000 rilevava circa 200.000 nuclei familiari in difficoltà, saliti poi ad 1.200.000 all'anno 2012. Oltre due milioni a data corrente.

Aggiungiamo i dati relativi alle oltre 600.000 esecuzioni immobiliari in essere sulla prima casa e abbiamo dati "approssimativi" ed in "difetto" che attestano che oltre 5 milioni di persone sono in enormi difficoltà.

Tutti questi dati sono relativi solo alle "Famiglie" ed è questo il problema che ci interessa e che da oltre 28 anni la nostra Fondazione affronta in prima linea con tutte le sue forze e combatte questo fenomeno del sovraindebitamento e molti dei mali ad esso correlati, come l'usura e la dipendenza dal gioco d'azzardo (per limitarci ai fenomeni più eclatanti).

Il debito e l'indebitamento di per sé non sono un male. Anzi innescano processi di sviluppo economico che apportano miglioramenti in campo sociale a vantaggio anche dei privati cittadini e, quindi, delle famiglie.

Quando però si trasforma in sovraindebitamento si genera uno squilibrio tra le obbligazioni assunte e le pretese dei creditori.

Il debitore è impossibilitato all'adempimento. Se il fenomeno è "temporaneo", esso è superabile purché cessi la causa che l'ha determinato. Se, invece, è "permanente", il problema è grave, quasi insolubile (perdita del lavoro – investimenti sbagliati – uso irresponsabile del danaro altrui – squilibri tra redditi percepiti, spese effettuate e tenore di vita sostenuto).

Il consumo è inteso come benessere. Non si "pensa".

Le pubblicità ingannevoli fanno il resto e le famiglie si trovano a "rispondere" a richieste di rimborso non sostenibili rispetto ai redditi percepiti.

Nasce il "miraggio" di superare i problemi con le vincite al gioco.

La spirale poi soffoca e spinge all'usura, a rivolgersi agli "amici" sempre pronti all' "aiuto". Ed è la catastrofe!

Che possiamo fare noi?

- Interveniamo per tentare di risolvere il problema economico, sempre che sia possibile;
- Coinvolgiamo tutta la famiglia in senso lato (genitori, suoceri, parenti, figli etc.).

In ogni caso si tenta di ridare dignità alle persone, innanzitutto "educandole" ad un uso "responsabile" del danaro e a non farsi "ingannare" da tutte le pubblicità – che lo Stato consente – e che incentivano alle "scommesse", al "gioco", al "comprare" ad ogni costo.

Il "bombardamento" quotidiano cui siamo tutti sottoposti è pericolosissimo. Le istituzioni pubbliche dovrebbero intervenire: invece "consentono"!

Noi ci rimbocchiamo le maniche e ci attiviamo per aiutare effettivamente le persone.

Le diseguaglianze sociali determinano gli eccessi. Anche la malavita organizzata sfrutta la situazione e "aiutando" chi è in difficoltà (anche con interessi contenuti, quasi in concorrenza con il sistema bancario), ricicla i suoi proventi illeciti e "rovina" sempre più le famiglie. I "tassi" richiesti sembrano accessibili e più si spende.

Gli usurai "professionisti" invece, senza alcuno scrupolo, richiedono e percepiscono tassi onerosi che stritolano definitivamente le persone.

Noi però non ci arrendiamo: ascoltiamo le famiglie, le educiamo, facciamo concedere prestiti, facciamo pagare direttamente agli aventi diritto per essere certi dell'eliminazione dei debiti e "garantiamo" le Banche che operano per noi con i fondi nostri e dello Stato (usura e prevenzione).

A Napoli è nata l'antiusura con P. Massimo Rastrelli. Il suo "motto": *"con il poco di molti, il molto per tutti"*.

A Palermo Padre Pino Puglisi, prima di essere ucciso dalla mafia diceva: *"Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto"*.

Entrambi sono stati consapevoli che solo con il coinvolgimento di tutti, si può, quanto meno, contrastare il male se non lo si può distruggere, né eliminare.

Abbiamo visto che uno degli effetti del sovraindebitamento è il gioco d'azzardo.

Oggi si parla del male che l'azzardo sta provocando sulla collettività e sulla difficile opera di contrasto, in quanto lo Stato - come detto - è assente o addirittura agevola il diffondersi di questa "peste".

Assistiamo a questa massiccia attività di pubblicità ingannevole.

L'azzardo, il gioco illegale, specie in TV, è osannato a prescindere. Si deve giocare. Si vince! Chi? Certo non il giocatore, certo non lo Stato!

Poche briciole entrano nelle casse erariali a fronte dei miliardi che vanno sperperati e di quanto occorre per cercare di curare i malesseri prodotti e/o causati dal gioco.

Eppure si gioca, eppure lo Stato continua così. Perché? Forse è il "molto" che guadagnano i pochi che fa legge e consente quanto è sotto gli occhi di tutti.

Sempre più gravi sono i disagi per le famiglie.

Eppure continuiamo ad aiutare chi è in difficoltà; ad impegnarci ad educare ad un uso responsabile del danaro; a far capire che bisogna vivere in rapporto ai redditi di cui si può disporre, eliminando il superfluo.

Le Istituzioni, che assistono inerti e passive, ci sollecitano perché le denunce dei fatti criminosi commessi a danno delle persone sono molto contenute (poche centinaia, forse poche decine) e la loro percentuale è inversamente proporzionale, in rapporto ai miliardi spesi, persi, bruciati ed ai reati usurari e/o estorsivi commessi.

Ma, se ancora tante Regioni non si sono dotate di una legge contro l'azzardo, se non sono stati fissati paletti sicuri per tentare di arginare il moltiplicarsi delle case da gioco, se si autorizza e si consente la pubblicità del gioco, come è possibile poi che si insista con tutti noi per la denuncia? Noi operiamo esclusivamente con le famiglie e per le persone (e non per le imprese) e quando queste cadono fra i tentacoli della piovra mostruosa dell'usura non possono fare più nulla. Non hanno altro da perdere! Se denunciano, rischiano

anche di essere uccisi, di essere indotti al suicidio, di essere picchiati e bastonati loro stessi ed i familiari, spesso ignari ed innocenti.

In più quelli più coraggiosi che denunciano devono sopportare spese legali, che loro comunque non possono pagare, e restano poi alla mercé dei malviventi fino a che arriva – dopo anni – anche una sentenza di “archiviazione” da parte della Magistratura!

In questa triste situazione, grande è stata l'intuizione di P. Massimo Rastrelli che noi oggi, tutti insieme, continuiamo.

Pensiamo a chi è sotto usura, a chi è vittima delle conseguenze di una ludopatia, dell'alcolismo che hanno portato alla distruzione la famiglia coinvolta; tentiamo quanto meno di aiutare moralmente ed economicamente i bisognosi ad uscire dal tunnel della disperazione. Cerchiamo di ridare un po' di serenità e dignità alle persone, educandole anche all'uso responsabile del danaro.

Per la “prevenzione”, utilizzando i fondi che il MEF riconosce annualmente alle Fondazioni, facciamo concedere prestiti che devono essere rimborsati in 5 anni, con interessi minimi (2-3%), rispetto a quelli mostruosi degli usurai (100-200%). Le banche operano tranquille perché sono da noi garantite al 100%.

Persone distrutte, che non hanno merito creditizio e che non hanno accesso al credito bancario sono così, solo dalle Fondazioni, aiutate a risolvere i vari problemi.

Spesso ci riusciamo anche se non sempre come vorremmo, e siamo ripagati con un positivo rientro dei prestiti stessi che vengono quasi sempre regolarmente onorati.

La percentuale degli insoluti è eccezionalmente bassa: meno del 10% (con questa “clientela”) laddove quella bancaria (con “clientela” di prima categoria) oscilla sopra il 25%!

La Fondazione S. Giuseppe Moscati, anche nel 2018 ha concesso oltre 250 finanziamenti, da rimborsare, per oltre € 3.500.000. Abbiamo “ascoltato” migliaia di persone ed abbiamo aiutato tanti anche con consigli legali, fiscali e previdenziali. Curiamo, sempre gratuitamente, attraverso i nostri volontari, tutti professionisti di alto livello in pensione, l'istruttoria delle pratiche con particolari approfondimenti e consigli. Siamo sempre attenti al rispetto di tutte le regole per un'attività legale necessaria a combattere l'illegalità e a fare trasformare debiti illegali in legali. Una segnalazione particolare voglio fare per tutta l'attività stragiudiziale legale che la nostra Fondazione fa sistematicamente. Contattiamo direttamente banche e finanziarie che

vantano crediti verso i nostri “clienti” e riusciamo spesso a perfezionare delle transazioni molto vantaggiose. I nostri assistiti così hanno un doppio vantaggio: riducono il loro debito ed ottengono poi da noi un prestito di minor importo per eliminare tutto il passivo.

È doveroso ringraziare il MEF per la partecipazione continua e la condivisione dei nostri problemi.

Tutti siamo stati ripagati con risultati eccezionali visto che a fronte di circa 12 milioni di euro avuti negli anni, quali contributi per la prevenzione all’usura e con i nostri fondi per l’usura, abbiamo perfezionato oltre 5.000 pratiche ed erogato oltre 50 milioni di euro.

Ciò perché l’attenta istruttoria delle nostre concessioni ha costituito, con il rientro dei prestiti, il volano della ricapitalizzazione annuale.

Abbiamo così potuto utilizzare ed investire tutti gli importi avuti per più volte ed abbiamo ancora sufficienti “disponibilità” da reinvestire in altre pratiche.

Ribadiamo: da investire. Abbiamo utilizzato tutti i fondi, ma i rientri sono stati numerosi e ci fanno sempre ben sperare.

Confermiamo che gli importi ottenuti dallo Stato per la prevenzione sono investiti per la concessione di prestiti a chi ha bisogno. Nulla è usato per fini non istituzionali. La nostra Fondazione è costituita da quasi 80 volontari tutti a titolo completamente gratuito.

Le spese della gestione operativa ci vengono successivamente riconosciute dal MEF che, dopo attento controllo di tutto il nostro operato, autorizza il recupero dagli importi incassati per interessi maturati sui fondi ricevuti.

Buoni investimenti in titoli di Stato ci hanno consentito anche ottimi risultati per gli interessi e per la nostra sopravvivenza legata ad una notevole attività di gestione.

Le pratiche in favore di bisognosi, degli ultimi, per dare loro un sorriso e restituirli alla vita, sono il nostro scopo primario.

Ciò non toglie che l’attività di “prevenzione”, è continua e grandi successi stiamo conseguendo per l’attività con le scuole e per i giovani. Il 14 dicembre 2018 abbiamo organizzato il 1° Premio P. Massimo Rastrelli S.J. di €1.000,00 per l’alunno vincitore per il miglior tema sull’usura, l’azzardo e la sua prevenzione attraverso i fondi statali e per l’intervento delle Fondazioni. Hanno partecipato oltre 700 alunni e 15 Istituti Superiori, tutti preventivamente contattati e preparati con testi e materiale idoneo.

Il MEF ci ha pubblicamente ringraziato e si è *“complimentato con noi per la riuscitissima iniziativa in memoria di una figura così carismatica e*

fondamentale nella storia delle politiche di lotta all'usura quale è stato P. Rastrelli.” Complimenti anche all'eccellente organizzazione e l'ampia partecipazione delle scuole e delle Istituzioni.

“Giornate così intense e piene di spunti di riflessione e confronto sono sicuramente fondamentali per la prevenzione del fenomeno dell'usura e per la diffusione della cultura della legalità, che sono il nostro obiettivo comune”.

Siamo impegnati nel sociale e iscritti anche al JSN quale opera creata da un Gesuita e sempre condivisa dalla Compagnia di Gesù per le nostre ispirazioni Ignaziane di solidarietà, carità, condivisione in favore di chi è in difficoltà.

Stiamo cercando di iniziare, d'accordo con il MEF, attività di concessione di microcredito sociale per piccoli importi e speriamo di poter essere operativi a breve e fare incassare “subito” gli importi richiesti. Stiamo perfezionando in merito apposita convenzione con la Banca di Credito Cooperativo di Napoli e con BPM.

Abbiamo fatto erogare dalle banche i nostri prestiti, con le nostre garanzie, in modo corretto.

Il miracolo che si è avverato è che gente che non ha merito creditizio, gente che non ha possibilità di entrare in banca, gente che non ha niente da poter dimostrare e da poter dare come garanzia, ma ha solo debiti, protesti, procedure, ci ha restituito i soldi e ci ha consentito di investire più volte gli stessi fondi.

Noi cerchiamo ancor più di migliorarci ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti.

Il nostro obiettivo è quello di aiutare la persona fisica, aiutare la famiglia che è il soggetto più debole ma meno aiutato dallo Stato in tutte le sue manifestazioni.

C'è l'imprenditore, c'è l'impresa ma le Fondazioni cercano di aiutare solo la persona fisica, e noi lo abbiamo fatto!

Lo abbiamo fatto con i fondi della beneficenza per liberare dall'usura chi già c'è caduto; abbiamo perfezionato pratiche con i fondi dello stato per la prevenzione al fenomeno dell'usura.

Ma occorre di più: è lo Stato che deve essere più presente. Passi avanti ci sono. In passato il Commissario Straordinario del Governo riteneva addirittura che il suo ufficio non dovesse occuparsi della Famiglia, ma solo delle imprese (vedi Dott. Santi Giuffrè – Convegno Napoli per i 25 anni della Fondazione S. Giuseppe Moscati).

E sbagliava di grosso!

Ora si comincia a capire che deve occuparsi anche della Famiglia, che le persone vanno aiutate e tutelate, così come il nuovo Commissario straordinario del Governo antiracket e antiusura Prefetto Anna Paola Porzio ha più volte annunciato e dichiarato.

Noi fiduciosi attendiamo provvedimenti concreti.

La gravità della crisi richiede ora che ci si muova verso “una nuova frontiera di solidarietà” che raggiunga capillarmente le famiglie in difficoltà con una condivisione di responsabilità.

Da quasi 30 anni la nostra Fondazione S. Giuseppe Moscati, nonché tutte le altre associate alla Consulta Nazionale hanno creato un modello operativo, un valore non privato.

Hanno generato un valore pubblico di enorme rilievo sociale: la specifica competenza, la grande coesione morale e sociale, la mancanza di interessi personali devono essere alla base dell’aiuto alle famiglie attraverso il lavoro delle Fondazioni che, con fondi adeguati, dovranno e potranno veramente aiutare le famiglie a riprendersi e a lottare per la sopravvivenza combattendo il sovraindebitamento con l’educazione ricevuta.

Chi ci è stato sempre vicino ed ha intuito tutto ciò, tracciando questa via, è stato il Professore Fiasco. Lo ringraziamo pubblicamente.

Per attuare ciò lo Stato provveda subito, come richiesto da tanti anni:

- A ripartire pariteticamente al 50% i fondi annualmente stanziati (non più 70% ai Cofidi e 30% alle Fondazioni).
- A estendere anche alle famiglie i fondi di cui all’art.14 L.108/96, attualmente di pertinenza solo delle imprese;
- Ad abolire la pubblicità a favore del gioco d’azzardo;
- Ad emanare una legge per riordinare in maniera organica tutti i provvedimenti legislativi emessi per la lotta al gioco d’azzardo fissando chiaramente i necessari “paletti di sicurezza” (esempio distanze dai luoghi sensibili ecc.).

Si aiuteranno concretamente le famiglie e automaticamente aumenteranno le tanto invocate denunce contro chi pratica l’usura e incita all’illegalità.

Grazie.

Avv. Amedeo Scaramella